



Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

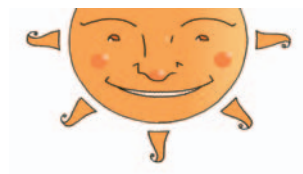


CITTA' SOSTENIBILE:

IMPRESA COMUNE

Settimana Unesco
per l'educazione
allo sviluppo sostenibile
9-15 novembre 2009

spazio per il logo del
partner locale



“Città sostenibile: impresa comune” è una iniziativa del
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e del Coordinamento Interregionale
Informazione Formazione Educazione Ambientale (INFEA).

Gruppo di lavoro: Luana Bertotti, Paolo Camerieri, Fabio Giacomazzi,
Daniela Luise, Giampiero Mucciaccio, Sergio Sichenze,
Nicoletta Tasso, Salvatore Vitale, Giuliana Venturi.

Coordinamento: Paolo Tamburini

Progetto comunicazione: Centro Antartide

Art: Delinea

Illustrazioni: Gastone Mencherini

Il *glossario della partecipazione* è a cura di
Walter Sancassiani ed Elena Frascaroli (Focus Lab)

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane tel. +39 059 209434

www.a21italy.it

spazio per i riferimenti e i contatti
con il partner locale: assessorato, struttura,
persone, telefono, mail , web....

Città sostenibile: impresa comune

*Settimana Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile
9-15 novembre 2009*

Da oltre un decennio i governi e le organizzazioni non governative, in Italia e nel mondo, si stanno impegnando affinché i principi dello sviluppo sostenibile possano trovare concreta applicazione integrando gli aspetti economici, sociali e ambientali.

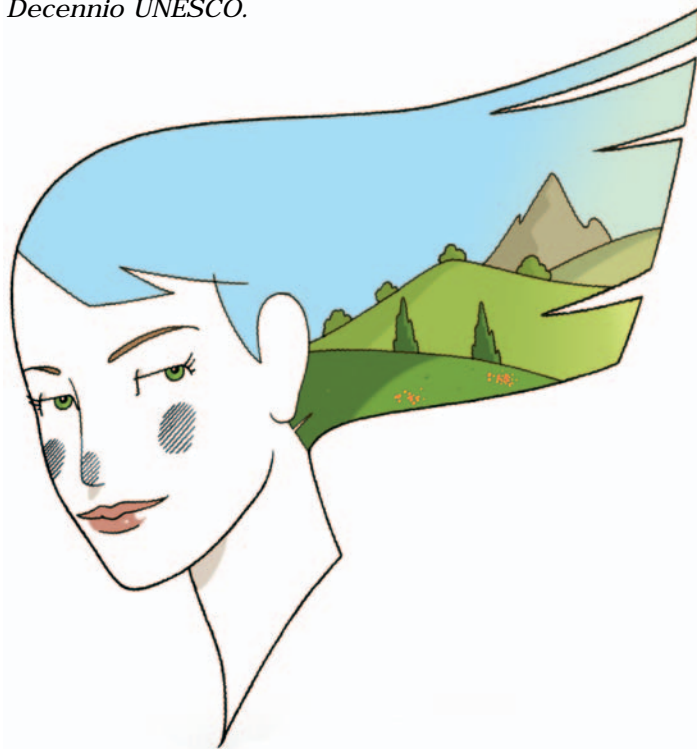
Una delle espressioni più alte di tale impegno è il "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014" (DESS), la campagna mondiale proclamata dall'ONU e coordinata dall'UNESCO.

Un particolare contributo su questi temi è stato inoltre fornito a livello nazionale dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e dal Coordinamento Interregionale Informazione Formazione Educazione Ambientale (INFEA).

Nell'ottica di "fare sistema" queste due realtà ritengono prioritario collaborare per rilanciare e rendere ancora più incisivi i principi profondamente innovatori di cui il Decennio UNESCO è portatore. In particolare, il Gruppo di Lavoro CEA21, interno al Coordinamento di Agenda 21 Locale, e il Coordinamento Interregionale INFEA, si sono attivati per organizzare insieme la prossima Settimana UNESCO, che si terrà dal 9 al 15 novembre 2009, con l'obiettivo di renderla più incisiva e visibile. La collaborazione ha anche lo scopo di rinnovare l'impegno a favore della sostenibilità, che rischia altrimenti di diventare un semplice slogan e non un processo vasto ed articolato di mutamento dei paradigmi culturali

delle società. Esigenza irrinunciabile in considerazione della profonda crisi ambientale, sociale ed economica mondiale.

L'obiettivo è di superare la frammentazione, la parzialità e la disorganicità delle iniziative, mirando a migliorare l'interconnessione e la reciprocità delle esperienze e delle competenze che costituiscono un patrimonio insostituibile dal quale attingere per la crescita culturale della sostenibilità e per proporre attività educative nell'ambito del Decennio UNESCO.



Città e territori alleati

per il clima e la sostenibilità

Le politiche e i programmi per lo sviluppo sostenibile, per quanto affermati solennemente nelle carte internazionali, hanno stentato ad affermarsi concretamente in questi anni.

Gli obiettivi fissati dal Trattato di Kyoto per la prevenzione del cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni climalteranti ne sono un esempio. Oggi siamo in un passaggio storico di enorme importanza con la conferenza di Copenaghen, prevista nel dicembre 2009, nella quale saranno definiti gli obiettivi futuri.

Per contribuire attivamente e dal basso alla lotta ai cambiamenti climatici il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha promosso, nell'aprile 2009, la "Carta delle Città e dei Territori d'Italia". Nella "Carta" i Comuni, le Province e le Regioni si impegnano ad adottare politiche ed azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra.

Dalla programmazione urbanistica alla mobilità, dalla pianificazione energetica alla gestione ecoefficiente e sostenibile degli edifici pubblici, sono tanti e importanti, per i risultati che possono dare, gli interventi che ciascun ente può realizzare.



Perchè educare alla cittadinanza attiva

Città, Province e Regioni chiedono al Governo, al fine di rendere concretamente possibili le suddette politiche e azioni, di prevedere l'accesso delle amministrazioni delle Città e dei Territori ai meccanismi dell'Emission Trading e al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica. Così come di escludere dal contenimento alla spesa previsto dal patto di stabilità gli investimenti locali per progetti finalizzati alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Altra importante richiesta riguarda la promozione e la predisposizione, in collaborazione con il sistema bancario, di strumenti finanziari dedicati agli interventi di riqualificazione energetica; si auspica inoltre il coinvolgimento delle ESCO (Energy Service Company) e di altri soggetti specializzati al fianco delle amministrazioni locali e territoriali. Gli enti locali e i territori chiedono infine che sia riconosciuto il loro ruolo nei protocolli internazionali e di partecipare alla Conferenza di Copenaghen con propri rappresentanti all'interno della delegazione governativa.

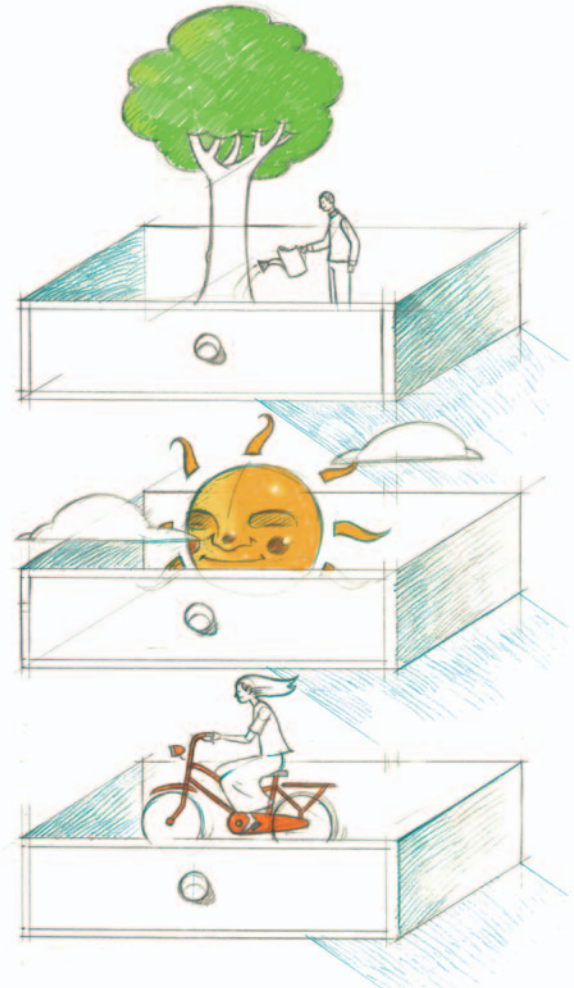
Le politiche e le azioni locali rappresentano infatti un contributo essenziale per raggiungere gli obiettivi sottoscritti dal Governo in sede europea e potranno svolgere un ruolo importante anche nel rilancio dell'economia, promuovendo l'innovazione, sostenendo il mercato interno e migliorando la competitività del sistema Italia nel panorama internazionale.

Ma non è indifferente il modo con cui si promuovono le politiche sopra indicate. L'esperienza mostra che se "calate dall'alto" sono poco o per nulla efficaci. Occorre un percorso di maturazione culturale che elevi la consapevolezza, il saper fare e la responsabilizzazione dei cittadini e delle organizzazioni.

Da qui l'annuale settimana nazionale promossa dall'Unesco nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005-2014, che nel 2009 è dedicata al tema "Città e cittadinanza".

Un processo di educazione alla sostenibilità è indispensabile per:

- avere nuovi occhi con cui guardare il mondo e noi stessi: la conoscenza e la consapevolezza di essere parte di sistemi complessi;





- sviluppare nuovi comportamenti e capacità di gestione: il saper fare coerente con le conoscenze e i valori;
- imparare facendo: mettersi alla prova, correggersi e migliorarsi in modo continuo.

Le Agende 21 Locali e i sistemi dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità INFEA promossi dalle Regioni sono per ragioni costitutive particolarmente attenti e vocati a questi obiettivi e temi.

Le politiche di sostenibilità, data la vastità dei cambiamenti sociali che richiedono, non possono che basarsi su una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini. Passare da un'economia ed una società basate sullo sfruttamento indiscriminato delle risorse ad un'economia ed una società sostenibili oggi, e soprattutto domani, richiede enormi cambiamenti nei modi di produrre e di consumare, nel modo di relazionarsi con le persone e con le risorse, negli stili di vita di ciascuno di noi. Cambiamenti che riguardano tutti e che quindi richiedono la partecipazione di tutti.

Mai come ora, dunque, c'è bisogno di partecipazione. Purtroppo però la frammentazione della società postmoderna rende difficile il formarsi di una percezione e valutazione comune dei problemi, in assenza delle quali diventa difficile elaborare una risposta comunitaria, cooperativa e partecipata. E' sotto gli occhi di tutti, infatti, come nelle nostre società siano quasi assenti le occasioni per fare esperienza di lavoro cooperativo. Nello scenario attuale, dunque, non ci si può aspettare che la partecipazione sia un processo spontaneo. La partecipazione va progettata e coltivata. E' dunque necessario educare alla partecipazione.

Da questo punto di vista si sono dimostrate strategiche le esperienze di INFEA e delle Agende 21 Locali, non solo come percorsi distinti ma, anche

e soprattutto, nella loro interazione. C'è ancora molto da fare per perfezionare e per attuare in modo sistematico i modelli e gli strumenti partecipativi sul territorio, offrendo ai cittadini uguali opportunità.

L'esperienza mostra che laddove i processi e gli strumenti partecipativi sono proposti in modo serio, ovvero con adeguato supporto metodologico e formativo, nonché con un esplicito e convinto impegno politico dell'amministrazione, emerge chiaramente una crescita dell'empowerment, della capacità di pensare, affrontare e gestire i problemi di una comunità, che rappresentano un significativo valore aggiunto.



Perché, come e dove partecipare

L'Agenda 21 di Rio afferma giustamente che ogni organizzazione, categoria, singolo cittadino può e deve fare la sua parte, singolarmente e insieme, per la sostenibilità.

La cittadinanza attiva coinvolta nei processi decisionali dei territori e delle amministrazioni locali, quando è opportunamente organizzata e supportata, può migliorare sensibilmente la qualità della democrazia locale e le capacità progettuali ed operative di tutti i soggetti coinvolti.

Altro aspetto particolarmente interessante sono le dinamiche di dialogo e reciproco apprendimento, che possono innescarsi tra i diversi soggetti che prendono parte ai percorsi partecipativi, aiutando a superare posizioni preconcepite e ponendo le basi per future partnership.

E' così che negli ultimi dieci anni nei territori sono venute maturando esperienze di nuova partecipazione particolarmente interessanti e utili. Se sapranno consolidarsi, diventare un nuovo standard della democrazia locale, invece che rimanere singoli episodi, potranno dare un importante contributo al rinnovamento della democrazia e alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Facciamo qui riferimento ad esperienze tra le più diffuse sul territorio nazionale, anche se a macchia di leopardo, quali i processi di *Agenda 21 locale*, il *bilancio partecipativo*, i *Piani della salute*, l'*urbanistica partecipata*, i *consigli comunali dei ragazzi*, e tante altre.

Iniziative, quelle sopra richiamate, che prevedono il coinvolgimento "faccia a faccia" di stakeholder e cittadini avvalendosi delle tante tecniche e metodologie utili per definire obiettivi comuni e priorità di azione (forum civici, scenario workshop, focus

group, open space technology, barcamp, ecc.).

Iniziative che sono tanto più efficaci quanto progettate e supportate da risorse competenti nel campo dell'educazione e della formazione, nella facilitazione e mediazione culturale quali quelle che possono offrire i tanti centri di educa-



zione all'ambiente e alla sostenibilità diffusi sul territorio nazionale e organizzati nei sistemi INFEA regionali.

Iniziative che possono ulteriormente accrescersi e valorizzarsi qualora siano sostenute e si avvalgano dell'utilizzo delle nuove tecnologie informative (e-democracy).

Le Agende 21 Locali Italiane e i sistemi INFEA delle regioni propongono, nell'arco della settimana DESS Unesco, una moltitudine di iniziative sul territorio tendenti a fare sistema e a rinnovare lo spirito e la capacità di iniziativa delle tante risorse che in sede locale contribuiscono a rendere viva la partecipazione dei cittadini al governo del proprio territorio.

Non vogliono essere iniziative episodiche ma momenti di coagulo di una strategia e di un programma di azione di più lungo periodo.

Sul sito www.unescodess.it trovi tutte le informazioni sugli avvenimenti della settimana DESS 9-15 novembre 2009, regione per regione, e i documenti strategici del decennio per l'educazione alla sostenibilità.

Sul sito www.a21italy.it trovi tutte le informazioni sui processi di sviluppo sostenibile promossi in Italia, i gruppi di lavoro tematici dell'associazione e le loro elaborazioni ed iniziative, gli enti locali e i soci sostenitori diffusi sul territorio nazionale.